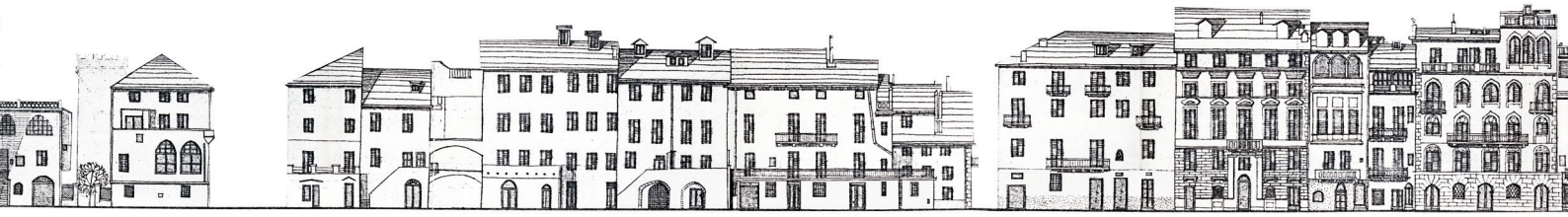
Italia Nostra ONLUS
Sezione di Savona

www.occhionellarte.org



APPROCCIO DIDATTICO AL PAESAGGIO

La palazzata a mare di Celle Ligure

A cura di Alessio Cotena

L'analisi dell'attività didattica, svolta dalla sezione di Savona di Italia Nostra nella scuola media di Celle Ligure durante gli anni scolastici 2008-09 e 2009-10, permette di evidenziare una metodologia didattica che può essere applicata a qualsiasi contesto geografico e, con gli opportuni adattamenti, ad ogni fascia di età. L'esperienza condotta può essere un esempio di una proposta educativa volta a far conoscere il territorio ed il paesaggio nella sua specificità, attraverso un metodo che tenga conto, soprattutto, della dimensione storica .
Gli obiettivi principali di un approccio didattico al paesaggio devono essere principalmente tre:

- la conoscenza del **"proprio" paesaggio**, del territorio nel quale i bambini e ragazzi quotidianamente vivono, dotato di una specificità geografica, storica e culturale;
- l'**educazione all'osservazione**. Troppo spesso i ragazzi di oggi sono abituati a "vedere" e non ad "osservare": è importante insegnare loro a riappropriarsi pienamente del senso della vista. Molto spesso pur vivendo nel "loro" paesaggio non lo conoscono realmente, e non lo hanno mai osservato con la dovuta attenzione;
- la comprensione della reale **definizione di "paesaggio"**, del suo valore culturale e dell'imprescindibile approccio storico che deve caratterizzarne lo studio. Questo aspetto determina anche la conoscenza e la scoperta del valore delle fonti quali strumenti imprescindibili per lo studio del paesaggio.

Ora che si sono definiti i macro obiettivi di un progetto didattico atto alla conoscenza del paesaggio per i ragazzi della scuola, si possono evidenziare i principali elementi che dovranno caratterizzarlo.

CONOSCENZA INIZIALE DEL PAESAGGIO

Il primo obiettivo che dobbiamo porci nei confronti degli studenti è insegnare loro ad "osservare", e non a "vedere" il paesaggio nel quale vivono, indipendentemente dalla sua natura, sia esso città, campagna, periferia o quant'altro. Una delle prime attività, che

Supportare le uscite con materiale didattico appositamente studiato è il modo migliore per far si che gli studenti si concentrino sugli elementi più importanti e non disperdano la loro attenzione.

sarebbe bene caratterizzasse questa fase, è l'uscita didattica nel paesaggio stesso, che può essere strutturata in differenti modi a seconda della fascia di età. Le uscite didattiche sono uno strumento imprescindibile per una didattica del paesaggio. Uno dei più grossi errori che si possa commettere è la realizzazione di un'uscita didattica sotto forma di visita guidata: l'insegnante, ad esempio, conduce i ragazzi per la città illustrandone i monumenti, le parti più interessanti e spigandone la storia. Se una tale attività potrebbe funzionare con le classi quarte e quinte di un liceo, risulta assolutamente fallimentare con ragazzi più piccoli. Uno degli strumenti didattici migliori per riuscire a realizzare un'efficace uscita sul territorio sono le schede di rilievo. Esse hanno una duplice funzione: inizialmente portare l'attenzione degli studenti sugli elementi principali sui quali concentrare l'attenzione, secondariamente essere uno strumento operativo che permette lo spostamento dell'attenzione dall'ascolto passivo ad un aspetto operativo.
Nel caso del progetto di Celle Ligure, il primo anno scolastico, è stato incentrato esclusivamente sulla palazzata a mare nel suo aspetto attuale. Il progetto prevedeva il rilievo delle decorazioni e dei colori delle facciate delle case. Nell'uscita didattica gli studenti, suddivisi in gruppi, attraverso delle schede che riproducevano i palazzi, hanno preso nota delle decorazioni e dei diversi colori. In questo modo la loro attenzione è stata spinta a soffermarsi sui particolari, troppo spesso trascurati nel loro girovagare in paese, e sulle diverse tonalità dei colori, nonché sullo strutturarsi della conformazione urbanistica dei palazzi.

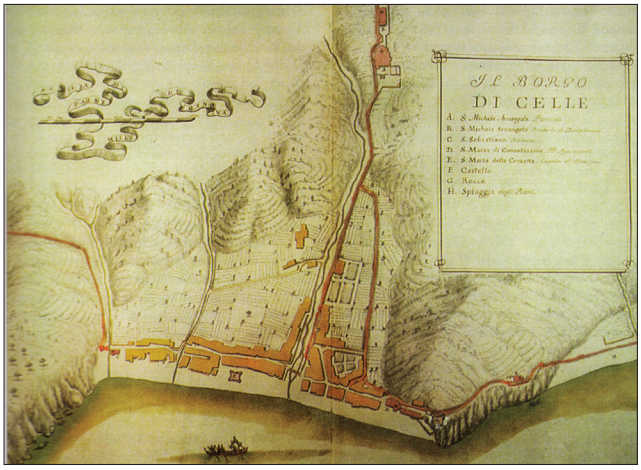
L'IDENTITÀ DEL PAESAGGIO

Veduta d'insieme della palizzata fronte mare di Celle Ligure, tipica formazione urbanistica dei paesi liguri.

Una volta che i ragazzi hanno iniziato a prendere confidenza con il "loro" paesaggio, imparando ad osservarlo con attenzione, dovrebbe venire quasi spontaneo il riconoscimento, da parte loro, delle "emergenze" caratteristiche, siano esse beni culturali, elementi paesaggistci, o quant'altro. Uno dei compiti dell'insegnante è di condurli, gradatamente, alla scoperta delle caratteristiche distintive del paesaggio, che lo rendono unico e frutto di una storia specifica. Conoscere il proprio territorio è un obiettivo fondamentale da porsi nei confronti dei giovani di oggi, questo è il presupposto per, poi, potersi confrontare con quanto c'è di diverso in un dialogo che

sia costruttivo e possa accrescere tutti. In un mondo dove globalizzazione sta per appiattimento e livellamento, la diversità può essere la chiave per il suo superamento, e al tempo stesso elemento di unità.
Seguendo quanto detto, nel Comune di Celle Ligure si è deciso di focalizzare il progetto sulla palazzata fronte mare, sistema urbanistico che da sempre caratterizza i borghi marinari della cosa ligure, e che purtroppo, si presenta bene conservata solo in rari esempi. Lavorare sulle specificità del territorio porta i ragazzi a riflettere sul perché tali specifiche, e quindi alla comprensione di come determinate caratteristiche siano il frutto di differenti elementi. Ad esempio, nel caso dei borghi marinari l'affaccio al mare influiva sullo sviluppo della città, come del resto la specificità geografica del territorio determinava il tipico sviluppo in verticale delle case, vista la scarsità degli spazi e le necessità difensive.

LE FONTI



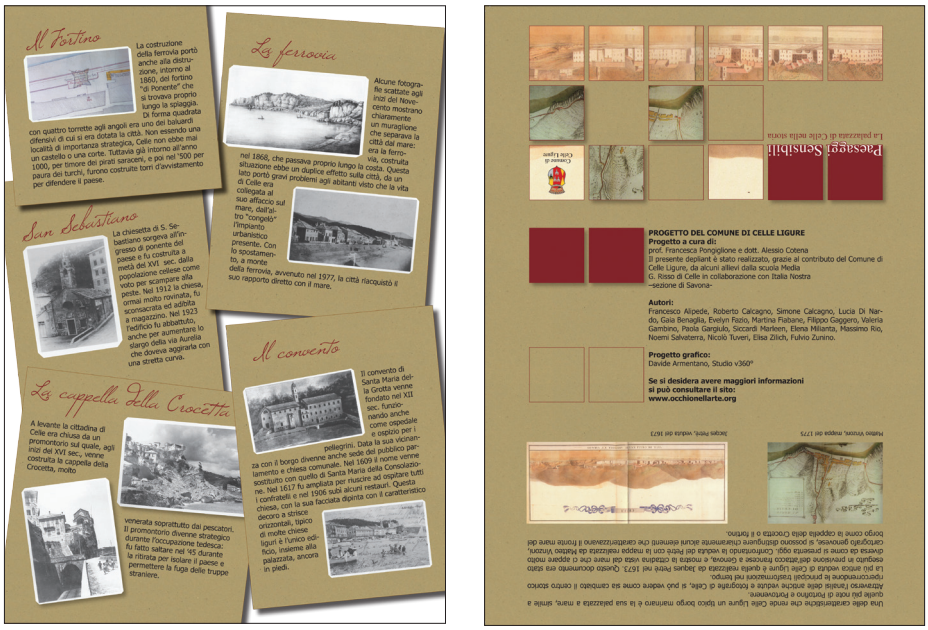
Le fonti figurate sono quelle più accessibili e di più facile lettura per i ragazzi, come: fotografie, piante e disegni storici.

Nel momento in cui si prende coscienza della nuova dimensione del paesaggio, come sottolineano le diverse definizioni tra le quali anche quella Europa, non ci si può approcciare ad esso se non attraverso un metodo storico, come bene propone C. Tosco. Elemento cardine di un metodo storico sono le fonti, concetto che assume un rilevante valore nell'istruzione degli studenti. Per prima cosa sarà bene esaminare le diverse tipologie di fonti che possono essere utilizzate per studiare il paesaggio. Le prime fra tutte sono quelle dirette, che i ragazzi avrebbero dovuto imparare a conoscere e a "interpretare" già durante le uscite didattiche. È bene cercare di scoprire insieme a loro le diverse fonti (scritte, figurate, manufatti territoriali, orali e immateriali) e ad analizzarne le caratteristiche e la tipologia d'informazioni che da esse si può trarre. A seconda, poi, del lavoro che si intenderà svolgere si selezioneranno quelle più appropriate, indirizzando gli studenti nelle loro ricerche e nella raccolta del materiale.
Per i ragazzi della scuola secondaria e primaria, un'interessante proposta operativa può essere il lavoro con le fonti figurate, in quanto più semplici da "leggere" e di maggior impatto. Recuperare vecchie foto d'epoca può essere il primo passo per vedere come il paesaggio si sia trasformato già nel corso degli ultimi anni. Nel

progetto di Celle Ligure le fonti figurate sono stato il primo elemento sul quale ci si è concentrati attraverso un confronto tra l'oggi e il passato, alla ricerca delle trasformazioni più significative. Oltre alle immagini fotografiche d'epoca, si è ricorso anche a piantine e vedute realizzate in differenti momenti storici.
La specificità dell'argomento porta, inoltre, al verificarsi di un curioso "cortocircuito" nella consueta prassi operativa dei ragazzi. Oggi assistiamo ad un singolare, quanto preoccupante fenomeno: gli studenti per compiere le ricerche ricorrono esclusivamente ad internet individuandola come unica fonte di informazione. Questo potente mezzo, dagli indiscussi vantaggi, presenta però una serie di problematiche, prime fra tutte l'assenza di informazioni particolarmente specialistiche (come nel caso del progetto di Celle Ligure) e la mancanza di una verifica di qualità del materiale presente. In questo modo gli studenti si trovano a confrontarsi con un'impotenza del mezzo e con la necessaria valutazione del materiale trovato, importante operazione necessaria per qualsiasi tipologia di fonte e di materiale raccolto.

OBIETTIVO CONCRETO

La ricerca fine a se stessa, soprattutto nella scuola secondaria, porta ad una scarsa motivazione degli studenti nel compiere il loro lavoro. Per poter riuscire ad ovviare a tale inconveniente si può cercare di finalizzare la ricerca ad un obiettivo concreto. Nel caso del progetto di Celle Ligure, e di Albissola Marina, alla fine dell'anno scolastico è stata raccolta una sintesi del lavoro degli studenti in una brochure, stampata grazie al finanziamento dei Comuni. In questo modo i ragazzi, fin da subito, erano coscienti dell'obiettivo finale del lavoro e della divulgazione al pubblico del loro prodotto. In mancanza di un finanziamento, e vista la scarsità dei mezzi delle suole di oggi, si può pensare di presentare il materiale raccolto in altri modi: attraverso delle pagine internet sul sito della scuola, nel giornalino della scuola stessa, o invitando i ragazzi a produrre qualche elaborato multimediale (settore nel quale molti sono capaci di prodotti molto interessanti).



Brochure realizzata dagli studenti di Celle Ligure sulla storia della palazzata fronte mare (A. S. 2009-10)

VERIFICA SUL CAMPO

Una volta raccolto tutto il materiale e dato a questo una forma definitiva, non resta che tornare nuovamente sul campo per rileggere il paesaggio con "occhi nuovi": quelli della conoscenza. In questo modo i ragazzi potranno verificare direttamente nel paesaggio quanto studiato riuscendo così, ad approcciarsi al loro territorio con maggior coscienza riuscendone anche ad apprezzarne nuovi aspetti. La conoscenza, inoltre, porta gli studenti ad "appropriarsi" del paesaggio, e quindi alla consapevolezza dell'importanza di quest'ultimo, al fine di tutelarlo per conservarlo ed integrarlo con nuovi cambiamenti in modo consapevole e meditato.

Per ulteriori approfondimenti e materiali didattici su tematiche affini visita il sito:

www.occhionellarte.org